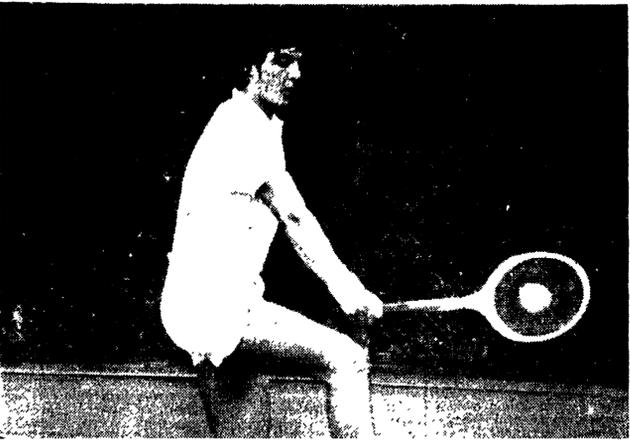


Testa di serie n. 1 al torneo marchigiano

Il militare Panatta «atteso» ad Ancona



Adriano Panatta e il suo rievocato.

Nella prima premondiale di Novi Ligure

Battaglin fa da lepre Brentegani fa centro

NOVI LIGURE, 25 luglio

Enzo Brentegani del Velo Club Ponton di Verona si è aggiudicato di forza la prima prova individuale promontoria dilettanti battendo allo sprint il compagno di fuga Germano Zangrandi. Brentegani è un veneto nato a Peschiera del Garda 23 anni fa. È stato per tre anni azzurro della pista, partecipando alle prove dell'inseguimento individuale. Quest'anno ha impostato la sua attività esclusivamente come stradista aggiudicandosi due successi ed oggi la sua più importante affermazione che lo pone candidato alla maglia azzurra.

Al secondo posto, battuto di un soffio, il bresco Zangrandi della Fiat di Torino. È un ragazzo ben dotato fisicamente che va molto forte sul passo e si difende agevolmente anche in salita. Oggi è stato l'iniziatore dell'episodio che doveva decidere le sorti della competizione. Un cenno particolare spetta al veneto del Velo Club Vicenza Campagnolo, allievo di Imerio Massignan, che è stato l'eroe del giorno. Il ragazzo, che si è sempre mantenuto nelle prime posizioni, ha rotto gli indugi nel corso della settimana tornata con una vistosa progressione ha fatto il vuoto, riuscendo in breve a guadagnare 40" sul gruppo che comprendeva i fratelli Pirelli, capeggiati dal tricolore Pirelli, Moser, Ricconi, Giaccone, Ghisellini e Borgognoni.

Nel successivo giro Battaglin portava il vantaggio ad oltre 1' riuscendo a mantenersi in quota anche nel corso del penultimo giro. Quest'anno ha impostato la sua attività esclusivamente come stradista aggiudicandosi due successi ed oggi la sua più importante affermazione che lo pone candidato alla maglia azzurra.

Il caldo, torrido e soffocante, ha mietuto molte vittime illustri e fra queste ricordiamo Dominoni, Moretti, Oster, Galluzzi, Zamagni e Landini Mauro costretti al ritiro completamente stremati. La gara, valida per l'assegnazione della decima coppa Giuseppe Romita, è stata egregiamente organizzata dalla società ciclistica Novese. Fausto Coppi di Novi Ligure e, grazie all'entusiasmo di Calissano, Montecupo, Adorno e Gervasoni, tutto è filato senza interruzione della più perfetta regolarità.

Il via è stato dato al 99 dilettanti dal presidente Rodoni. La cronaca spicciola della corsa ha messo in evidenza il tricolore Pirelli.

CICLISMO: ALLA RIVA IL TITOLO LOMBARDO SU STRADA
Lodi, 25 luglio
Angela Riva ha conquistato oggi a Lodi il titolo di campionessa lombarda femminile su strada. La portacolonna della Baby Terraneo è andata in fuga al termine del terzo degli otto giri del programma in compagnia della Segantini, che poi ha ceduto. La Riva ha portato a termine con successo la sua gara solitaria, precedendo all'arrivo di 35" la Brovedani il gruppo, regolato allo sprint dalla Taragni, si è classificato con un ritardo di 3'15".
La gara ha visto alla partenza 28 concorrenti in mancanza della campionessa d'Italia Giuditta Lombardi.
Ordine d'arrivo: 1. RIVA ANGELO (Baby Terraneo) km. 67 in 1 ora e 52" media km. 35,193; 2. Brovedani Gianna (Baby T.) a 35"; 3. Taragni Morena (Baby T.) a 31"; 4. Cressari Maria (Baby T.); 5. Micheletti Raffaella (Baby T.); 6. Virotti; 7. Pecchenini.

promotore di un tentativo al secondo dei dieci giri in programma. Parecchini trascinava all'offensiva una dozzina di corridori che precedevano di una manciata di secondi il gruppo sgranato in lunga fila. Nei giri successivi il plotone di testa si rinforzava fino ad arrivare a 26 unità. Si provava di rompere la compattezza del gruppo Fratini nel quarto giro, sostituito poi nella bisogna da Tirabassi, ma il gruppo, che si marciava molto strettamente, non permetteva alcun tentativo consistente.
Alla settima tornata lo «show» di Battaglini, che resisteva solitario al comando di un unico scottolotto dal traguardo, quindi la progressione di Zangrandi e Brentegani, la sparata del ravennate Fratini, per agganciarli al tandem di testa, lo sprint vittorioso di Brentegani, e la volata di Borgognoni per l'aggiudicazione del quarto posto.

Ciclismo-allievi

A Veronesi la XXV Modena-Pavullo

DAL CORRISPONDENTE PAVULLO, 25 luglio

Nel giro di otto giorni le strade del Frignano sono state teatro di due importanti manifestazioni ciclistiche organizzate in modo perfetto dall'Unione Sportiva Pavullese Olimpia. Dopo il Critérium degli Assi, che aveva portato per la prima volta sull'Appennino modenese i migliori professionisti a gareggiare in circuito, è stato oggi il turno dei giovani della categoria allievi, impegnati sul duro percorso della XXV Modena-Pavullo.

Si tratta di una classica del ciclismo giovanile, che ha rivelato in passato corridori come Venturini, Manfredini, Barozzi, Tomini, Baldini, Valentini, e che in questa edizione ha visto imporsi di forza, alla rispettabile media di quasi 29 orari, il promettente allievo Veronesi, non inferiore a queste imprese. Con il vincitore si sono messi in evidenza davanti a loro 83 chilometri di strade, gran parte delle quali in salita. Il tratto pianeggiante veniva percorso ad andamento sostenutissimo. Diversi tentativi di evasione venivano subito sventati dai migliori. In vista delle prime a sperare Veronesi, Frani, Del Corso, Benedetti, Iotti, portavano decisamente in testa, e sullo slancio del traguardo volante in Ca' di Sola, vinto da Veronesi, cinque prendevano il volo ed in perfetto accordo riuscivano a distanziare gli immediati inseguitori.

A questo punto il vantaggio del drappello di testa era di un primo Lungo la salita per il primo Pianello-Coscogno, sotto la continua azione di Veronesi, che si aggiudicava anche il gran premio della montagna, gli altri perdevano contatto, mentre si facevano sotto il sole, non si batteva un capello, ma si batteva un capello, mentre si facevano sotto il sole, non si batteva un capello, ma si batteva un capello.

Ordine d'arrivo: 1. RIVA ANGELO (Baby Terraneo) km. 67 in 1 ora e 52" media km. 35,193; 2. Brovedani Gianna (Baby T.) a 35"; 3. Taragni Morena (Baby T.) a 31"; 4. Cressari Maria (Baby T.); 5. Micheletti Raffaella (Baby T.); 6. Virotti; 7. Pecchenini.

Dopo la gara, controllo antidoping per i primi tre classificati, per Bergamo, Rossi e Balduzzi, effettuato dal dottor Fregosi, di Genova.

Ordine d'arrivo:
1. BRENTAGLINI ENZO (V.C. Ponton, Verona), km. 100 in 4h-24'27", media km. 40,768; 2. Zangrandi Germano (C.S. Fiat, Torino); 3. Fratini Gianpaolo (Libertas Pira, Ravenna); 4. Borgognoni Luciano (V.C. Varese); 5. Parise Elio (S.C. Larianese); 6. Balduzzi Franco (C.S. Fiat, Torino); 7. Di Lorenzo Gianni (S. Passerini, Piacenza); 8. Ricconi Walter (Monsummanese CIMO); 9. Rossi Tullio (G.S. Cosmo 9, Ceparano); 10. Pareschini Alberto (Gazzoldo); 11. Ghisellini Salvatore (Libertas Pira, Ravenna); 12. Giaccone Mario (Pedale Ravegnate); 13. Benati Emanuele (Mobiltelex, Bottegone).

Ciclismo-allievi

A Veronesi la XXV Modena-Pavullo

DAL CORRISPONDENTE PAVULLO, 25 luglio

Nel giro di otto giorni le strade del Frignano sono state teatro di due importanti manifestazioni ciclistiche organizzate in modo perfetto dall'Unione Sportiva Pavullese Olimpia. Dopo il Critérium degli Assi, che aveva portato per la prima volta sull'Appennino modenese i migliori professionisti a gareggiare in circuito, è stato oggi il turno dei giovani della categoria allievi, impegnati sul duro percorso della XXV Modena-Pavullo.

Si tratta di una classica del ciclismo giovanile, che ha rivelato in passato corridori come Venturini, Manfredini, Barozzi, Tomini, Baldini, Valentini, e che in questa edizione ha visto imporsi di forza, alla rispettabile media di quasi 29 orari, il promettente allievo Veronesi, non inferiore a queste imprese. Con il vincitore si sono messi in evidenza davanti a loro 83 chilometri di strade, gran parte delle quali in salita. Il tratto pianeggiante veniva percorso ad andamento sostenutissimo. Diversi tentativi di evasione venivano subito sventati dai migliori. In vista delle prime a sperare Veronesi, Frani, Del Corso, Benedetti, Iotti, portavano decisamente in testa, e sullo slancio del traguardo volante in Ca' di Sola, vinto da Veronesi, cinque prendevano il volo ed in perfetto accordo riuscivano a distanziare gli immediati inseguitori.

A questo punto il vantaggio del drappello di testa era di un primo Lungo la salita per il primo Pianello-Coscogno, sotto la continua azione di Veronesi, che si aggiudicava anche il gran premio della montagna, gli altri perdevano contatto, mentre si facevano sotto il sole, non si batteva un capello, ma si batteva un capello.

Ordine d'arrivo: 1. RIVA ANGELO (Baby Terraneo) km. 67 in 1 ora e 52" media km. 35,193; 2. Brovedani Gianna (Baby T.) a 35"; 3. Taragni Morena (Baby T.) a 31"; 4. Cressari Maria (Baby T.); 5. Micheletti Raffaella (Baby T.); 6. Virotti; 7. Pecchenini.

L'«open» femminile di Venezia si preannuncia come i Campionati internazionali italiani

L'ora del tennis, è un'ora lunga, adesso che il calcio è in vacanza. Lo è, d'altronde, come quella dell'atletica leggera e del nuoto. Gli avvenimenti si accavallano ed è perfino difficile tener loro dietro in maniera organica e coerente. Vediamo un po' di riuscire. Il tennis femminile, inaspettato. Queste cenerentole della racchetta meritano di essere in primo piano; forse tale onorifica e privilegiata, sarà utile all'evoluzione dello sport femminile, spingerà gli addetti ai lavori a considerare con maggiore stregua, almeno a una dimensione più simile a quella maschile. Abbiamo detto giorni fa della Coppa Anita Sobibault, sorta di Davis per le donne. Vi torniamo per illustrare il prosieguo di quella manifestazione. La semifinale tra due disputatrici, ciascuna di cui aveva consentito la qualificazione per la fase finale di Le Touquet (Francia). Mattarella (Italia) e Rossetti (Italia) furono le protagoniste. La Rossetti, vincitrice del primo set (6-6), riuscendo appena nel secondo ad arginare la spinta di Mattarella (7-9). Nulla da fare neppure per l'Albini, sfortunata dal gioco aggressivo della Giuglietti (6-6, 6-16) e per il doppio Vido-Bianchi, letteralmente stroncato sul ritmo che pure è una delle armi migliori di Rossetti. È finita 2-3, insomma. Ne può constatare la conquista del quinto posto, a spese della Jugoslavia, al termine di un match scintillante con le azzurre in cattedra. Obiettivamente, tuttavia, non si può non riconoscere alle due finaliste della Sobibault, Francia e Cecoslovacchia, una statura superiore. A proposito delle cecche è da precisare che hanno presentato una Kozulicova splendida, davvero degna della grande scuola del suo Paese. La boema, tra l'altro, figura iscritta al «Bonfiglio»; avremo quindi il piacere di vederle giocare sui campi del Tennis Club milanese in settembre.

Due parole ancora sulla ragazza. È lì per prendere il via, a Venezia, il «Torneo Open» (da oggi al primo agosto), prova valida per il «Virginia Slims Circuit», ovvero per la serie di tornei che si svolgono in tutto il mondo. Il tabellone è quanto di più raro si possa immaginare: qualcosa come i Campionati Internazionali d'Italia, perfino vicino ai casti di Wimbledon. Ecco l'elenco delle teste di serie: numero 1 Billie Jean King; 2 Françoise Durr; 3 Evie Dunscombe; 4 Ann Niessen; 5 Julie Heldman; 6 Judy Tegart-Dalton; 7 Helen Gourlay; 8 Gill Champfreau; 9 Margaret Court; 10 Margaret Smith; 11 Daniela Porzio; 12 Naouelletti; Lucia Bassi; Helga Buding. Quindi, davvero un torneo meritevole per la gioia dei appassionati. Ci sarebbe da discutere sui prezzi (che saranno inaccessibili); possiamo, tuttavia, anticipare al lettore che il torneo avrà almeno due riprese televisive.

Ed ora agli uomini. È tempo di «De Galea», la Davis per i tennisti inferiori ai vent'anni. L'Italia è andata a sbattere in un girone di acciaio: Ungheria, Gran Bretagna e Austria. Fonti di Bonaventura, Bonaventura, Bertolucci, la squadra azzurra ha passeggiato contro gli austriaci. L'Ungheria invece si è mostrata assai più difficile da mastucare in effetti i Tarozzi matador di Corrado al torneo per juniores di Wimbledon ha ottenuto il primo premio.

Luca Dalora

Luca Dalora

Motociclismo-regolarità

Dominano le FF.OO. a Camerino

CAMERINO, 25 luglio
Il gruppo sportivo Fiamme Oro di Milano ha fatto la parte del leone nell'ultima prova del campionato italiano motociclistico di regolarità, aggiudicandosi quattro titoli tricolori su sette. Gli altri titoli sono andati al Moto Club Bergamo ed al settimo a quello di Costa Volpino.
La gara si è svolta sull'inedito tracciato del sito maceratese, con partenza e arrivo a Camerino.
Nel gruppo A (classe fino a 50 c.c.) Pietro Polini su CME del Moto Club Bergamo, si è laureato campione d'Italia mentre nel gruppo B, classe da 50 a 100 c.c., il titolo italiano è stato vinto da Bruno Ferrari, del gruppo sportivo Fiamme Oro di Milano su KTM. Il gruppo sportivo Fiamme Oro, inoltre, con Arnaldo Farinetti su KTM del gruppo C, classe 100 a 125 c.c. e nel gruppo D, nella classe 125 a 175 c.c. con Augusto Tauerchi su KTM, ha conquistato altri titoli italiani mentre nel gruppo E, classe oltre 175 c.c., il tricolore è andato a Carlo Rinaldi su Ossa del Moto Club Costa Volpino.
Gli altri titoli rispettivamente a squadre per moto club e a squadre per concorrenti sono stati assegnati al Moto Club Bergamo e alla squadra della società sportiva Fiamme Oro di Milano.

RI MOTORI MOTORI MOTORI MO

Le sportive cecoslovacche presentate ai Saloni d'autunno

Sono arrivate in Italia le prime cento Skoda nella versione «110 R coupé»

Il prezzo è stato fissato in 1.185.000 lire - Le prestazioni della vettura - Abitacolo molto curato - La strumentazione comprende anche il contagiri

Al deposito doganale che la Motorest ha allestito a Bologna, è arrivato il primo lotto di Skoda «110 R coupé», la vettura cecoslovacca che tanto successo ha riscosso ai saloni d'autunno dello scorso anno.
I primi cento esemplari della «110 R coupé» saranno subito consegnati ai concessionari Skoda in Italia, ai quali sono già pervenute molte richieste da parte di utenti italiani, attratti non soltanto dalle caratteristiche tecniche, dalla abitabilità e dalle prestazioni della nuova Skoda «110 R coupé», ma anche dal prezzo, che si prevedeva piuttosto contenuto. Infatti è stato stabilito che per il mercato italiano sarà di 1.185.000 lire, IGE compresa.
La linea della Skoda «110 R coupé» si ispira a motivi stilistici classici; in particolare la coda del tipo «fast-back» contribuisce a dare slancio a tutto il corpo vettura e nel contempo offre il necessario spazio in senso verticale anche ai passeggeri.
La Skoda «110 R coupé» è equipaggiata con un motore posteriore a quattro cilindri in linea, raffreddato ad acqua e inclinato a 30° verso il lato destro. La cilindrata è di 1107 cc. (alesaggio e corsa mm. 72 x 66) e il rapporto di compressione è di 9,5:1. Alimentato da due carburatori «Ikov», questo propulsore sviluppa una potenza di 63 CV (SAE) a 5.250 giri/minuto.
La trasmissione alle ruote posteriori si effettua mediante una frizione monodisco a secco e un cambio a 4 marce sincronizzato a retropasso con leva a «cloche». I treni con doppio circuito idraulico di comando, sono a disco anteriormente e a tamburo posteriormente; la velocità massima è di 150 chilometri l'ora e il consumo — secondo le norme DIN — è di 10,6 litri/100 chilometri.
Molto curato l'arredamento dell'abitacolo, mentre la plancia, rifinita in legno, presenta una strumentazione molto ricca corredata anche dei contagiri.
Nella foto a fianco: le Skoda «110 R coupé» allineate al deposito.



L'utilitaria straniera più venduta in Italia

Nessun problema di carico con la NSU «Prinz 4 L»



La NSU «Prinz 4 L» continua ad essere — seconda solo alla «Fiat 500» — l'utilitaria più venduta in Italia nella classe di cilindrata sino a 767 cc. Secondo le statistiche più recenti si hanno, infatti, circa diecimila vetture immatricolate nel primo trimestre dell'anno. Le ragioni del successo di questa vettura sono note, ma ce n'è una che passa spesso inosservata: quella della capacità di carico. La NSU «Prinz 4 L», infatti, è in grado di sopportare fino a 4 quintali e mezzo di carico (fra viaggiatori e bagaglio) senza per questo perdere le sue caratteristiche di vettura brillante ed efficiente. Certo, se sulla «Prinz 4 L» si vuole trasportare una barca non si può prescindere di caricarla nel portabagagli, cosa che d'altra parte non è possibile fare con nessuna automobile, ma un semplice portapacchi — come dimostra la fotografia — è più che sufficiente a risolvere il problema.

Un servizio RAI, ACI, Stradale

Un orecchio alla radio per viaggi tranquilli

Il ministero dell'Interno, in collaborazione con l'ACI e con la Radio-televisione italiana, ha istituito un servizio per la diffusione agli automobilisti di notizie aggiornate sull'andamento del traffico e sulle situazioni di emergenza della circolazione. Il servizio, iniziato dapprima in via sperimentale, ha come compito la tempestiva divulgazione delle notizie raccolte e selezionate dai reparti della polizia stradale e comunicate alla RAI per il tramite dell'ACI: i relativi comunicati vengono poi trasmessi dalla RAI attraverso i notiziari del Giornale radio di entrambi i programmi. Il primo esperimento al riguardo fu effettuato durante i mesi estivi di tutti i servizi di sicurezza e di prevenzione, la polizia stradale e l'ACI, d'intesa con la RAI, hanno deciso di continuare a trasmettere nei Giornali radio di entrambi i programmi le informazioni utili per gli automobilisti. Ascoltarle può significare minori disagi e migliori vacanze.

Un'unità addebita alla riparazione dei vetri dell'esercito cinese a Pechino è riuscita a mettere a punto un'innovazione che trasforma radicalmente un motore a scoppio rendendolo molto più efficiente. Lo ha annunciato Radio Pechino — senza fornire particolari tecnici — precisando che questa innovazione consente un notevole risparmio di carburante, aumenta la durata del motore e permette un avviamento senza problemi, sia con una temperatura di 30 gradi sotto zero sia nell'aria rarefatta del «tetto del mondo».

È necessario unificare le norme nei Paesi europei

Troppe disparità di valutazione nei limiti dei tassi di alcoolemia

Aumenta in Italia il parco nautico

Il parco nautico sportivo aumenta annualmente, in Italia, di oltre il 15 per cento. Tale percentuale è costante dal biennio 1967-68. In base a statistiche internazionali, la consistenza del parco — escludendo le piccole imbarcazioni di uso balneare, che non necessitano di approdi, e considerando solo le unità maggiori sia a motore che a vela — è pari nel nostro Paese a circa 120.000 unità, di cui 19.000 del tipo «cabinato».

Belgio: il tasso è fissato nello 0,8 per mille. Francia: 0,8 per mille. Danimarca e Finlandia: 0,3 per mille.

Dopo una lunga attesa

Sono in vendita le «Tornado 650»

Una prova di questa moto della Benelli ne conferma le eccellenti caratteristiche

Abbiamo potuto finalmente provare una delle moto pesanti italiane più attese di questi ultimi anni. Stiamo parlando della «Tornado 650» che, dopo fugaci apparizioni ai vari motosaloni, è stata solo ora consegnata dalla Benelli di Pesaro ai propri concessionari.
La prima impressione che si ha vedendola è quella dell'estrema compattezza del gruppo motore-elatino che non lascia nessuno spazio vuoto. Essamandola più attentamente si nota poi l'alto grado di rifinitura e la ricerca del particolare, dell'accessorio più elegante e di nuovo, il motore, si comincia con la vernice metallizzata usata per il serbatoio e i parafrangenti che la rendono molto attraente, né non la fanno certamente passare inosservata, si passa alle guaine dei vari comandi a filo che sono tenute in giusta assestata da opportuni sostegni giunghine di gomma, si finisce ai tappeti sistemati strategicamente, al fine di evitare possibili vibrazioni.
Per concludere si tratta di una moto di tutto rispetto che può ben figurare anche davanti alle «sorelle» di maggior cilindrata italiana e straniera. Il prezzo è di 825.000 lire f.f. E.C.